



La Settimana

di Beppe Grillo



Temi dal blog www.beppegrillo.it



Sommario 08.08.2010

Ecologia

Una lunga estate calda
Il FAI contro Mediapolis

Economia

Da licenziati unilaterali a esuberanti
volontari

Informazione

La strage di Bologna senza ministri
Pubblici ministeri al guinzaglio
Formigoni, il passeggiatore, privatizza
l'acqua in Lombardia

MoVimento

Comunicato politico numero
trentaquattro
Repetita iuvant
Ri-repetita iuvant o del "feltrismo"
Beppe Grillo Blues

Muro del pianto

Ernesto Polli D'Arcais
Gaucci for President

Politica

Porno politica
La sindrome di de Sade

Editoriale



La legge elettorale è incostituzionale, non permette di scegliere il candidato. Qualche partito in questi anni ha promosso un referendum per abolirla? Nessuno lo ha fatto. La legge per il finanziamento pubblico dei partiti è stata abolita da un referendum nel 1993. Al suo posto è stato introdotto "un rimborso", che porta nelle casse dei partiti un miliardo di euro. Qualche partito ne ha chiesto l'abrogazione per rispetto dei cittadini? Nessuno lo ha fatto. I parlamentari maturano il diritto alla pensione dopo due anni e mezzo. Qualche partito ne ha chiesto l'abolizione iniziando dai suoi parlamentari per dare l'esempio? Nessuno lo ha fatto. Le cariche di partito e le funzioni ministeriali sono incompatibili, i ministri rispondono al popolo italiano, non al partito. Qualcuno di destra-sinistra-centro ha

dato l'esempio negli ultimi 15 anni? Nessuno lo ha fatto. E poi dicono che i partiti non sono tutti uguali di fronte ai soldi e al potere. L'unica differenza è che alcuni sono al governo e altri all'opposizione, ma la mangiatoia è sempre la stessa.

Beppe Grillo

Comunicato politico numero trentaquattro

MoVimento

01.08.2010



La telenovela estiva del governo e dell'opposizione occupa tutta l'informazione. Nomi su nomi, raggruppamenti nuovi e vecchi. Interviste a degli ectoplasmi e a cadaveri estratti dai sarcofaghi come Rutelli. La miccia dell'economia è accesa, ma nessuno se ne cura. Le aziende fuggono all'estero dopo i cervelli. La disoccupazione aspetta il botto della fine della cassa integrazione dei prossimi mesi. Le solite cose già dette... prima del salto nel buio. Già, ma quanto è profondo il salto? E' fuor di dubbio che si stia andando a rotta di collo verso il precipizio, ci rimane da sapere quante ossa ci spaccheremo quando arriveremo al suolo.

Andare ora alle elezioni è pura follia, chi le vuole non ha chiaro tre cose: la prima è che il Paese è in pre default e non può permettersi un periodo di stallo elettorale di sei mesi senza saltare per aria, la seconda è che l'attuale legge elettorale è una presa per il culo del cittadino (su cui tutti i partiti si guardano bene di intervenire): non consente il voto diretto al candidato e i parlamentari sarebbero eletti ancora una volta dai capi partito a loro totale discrezione, la terza è che Berlusconi vincerebbe di nuovo grazie al controllo totale delle televisioni e all'evanescenza dell'opposizione del Pdmenoelle.

Le elezioni anticipate sono un cupio dissolvi che porterebbe fieno a qualche partito minore e precipiterebbe l'Italia nel caos. Una soluzione per guardare la melma in cui siamo immersi è un governo tecnico di durata sufficiente per mettere (per quanto si può) sotto controllo il debito pubblico che sta esplodendo nel silenzio generale, per ridare la scelta del candidato agli elettori, per eliminare i rimborsi elettorali ai partiti (nel rispetto del referendum) e per fare una legge sul conflitto di interessi che elimini alla radice il problema Berlusconi. E' possibile? Sembra semplice a dirlo e lo sarebbe anche a farlo se non avessimo un Parlamento di irresponsabili, di leccapiedi e di arrivisti. L'economia in autunno darà la scossa al Sistema, non certo il sodale Fini che ha sostenuto per quindici anni lo psiconano e ora si atteggia a extravergine.

Comunque finisca, questi partiti, queste facce, appartengono all'album dei ricordi, gli unici a non saperlo sono loro e i giornalisti. Il MoVimento 5 Stelle non compare in quella che questi sorci dell'informazione chiamano "agenda politica". Vorrei ricordare che il MoVimento 5 Stelle esiste, ha raccolto mezzo milione di voti in 5 Regioni autofinanziandosi: 0,8 centesimi a voto il costo delle regionali. Il MoVimento 5 Stelle ha rifiutato 1.700.000 euro di

finanziamento ai partiti (gabellati per rimborsi elettorali) mentre i partiti incassano UN MILIARDO DI EURO. Il MoVimento 5 Stelle si presenterà alle elezioni politiche, che siano ora o nel 2013, e alle elezioni comunali del 2011 che riguardano molti capoluoghi di provincia come Milano, Torino, Bologna e Genova. La scelta dei candidati sarà fatta on line attraverso il portale (*) dagli iscritti.

Loro non si arrenderanno mai (ma gli conviene?). Noi neppure.

(*) che sta arrivando... abbiate pazienza.



La strage di Bologna senza ministri

Informazione

01.08.2010



Ogni anno le cosiddette istituzioni si recano a Bologna per partecipare al ricordo della strage della stazione del 2 agosto del 1980. Dopo trent'anni nessun ministro sarà presente per evitare i soliti fischi. La Russa, ministro della Guerra ha detto a muso duro ai familiari delle vittime: "Cos'è successo gli altri anni? I ministri li avete fischiate. E allora avete già la risposta al perché non viene nessuno questa volta". Bersani che di fischi se ne intende ha ferocemente belato: "Un governo però non può esistere solo per gli applausi." I bolognesi sanno bene che il presidente del Consiglio di questo governo è un ex piduista, tessera 1816, e anche che il capo della P2 Licio Gelli è stato condannato a 10 anni per calunnia aggravata dalla finalità di terrorismo per aver tentato di depistare le indagini sulla strage alla stazione di Bologna. Quest'anno a Bologna l'aria sarà più pulita.



Pubblici ministeri al guinzaglio

Informazione

02.08.2010



Testo: Buongiorno a tutti, queste puntate estive ci consentono di riflettere, dato che non possiamo seguire l'attualità perché ve l'ho detto, sono puntate registrate alla fine di luglio, danno l'opportunità di chiarire alcuni punti, smentire alcuni luoghi comuni, alcuni slogan che ci vengono sempre raccontati che a furia di essere ripetuti sono diventati dei dogmi di fede, anche se non hanno nessun fondamento nella realtà, ci credono tutti perché non si sente mai un contro canto, un'altra campana.

Separazione delle carriere, moltiplicazione del CSM (espandi | comprimi)

Uno dei luoghi comuni più diffusi e ne parlo perché credo che alla ripresa autunnale, non appena avrà sistemato i suoi processi con il lodo Alfano bis, Berlusconi ci metterà mano, ci proverà, è la separazione delle carriere, cos'è la separazione delle carriere? E' una proposta lanciata per primo da Licio Gelli nel suo famoso piano di rinascita democratica, ripresa da Bettino Craxi, che torna ciclicamente non solo nel clan berlusconiano, ma anche in una parte del centro-sinistra, i presunti garantisti, con il garantismo la separazione delle carriere non c'entra niente, lo vediamo tra un attimo, per stabilire che, chi fa il Pubblico Ministero lo faccia per tutta la vita, chi fa il giudice lo faccia per tutta la vita e non ci possa essere alcuno scambio tra l'una e l'altra funzione, che ciascuno proceda in una carriera separata, sottoposti i PM e i giudici a due Csm separati e che non si possano mai scambiare le due esperienze. Si dice che è così in tutto il mondo, intanto tutte le proposte sono valide di per sé, non è che c'è un tabù, perché uno dovrebbe essere contrario alla separazione delle carriere? Non è mica scritto nel codice naturale, è una legge umana quella sulle carriere dei magistrati e può essere tranquillamente cambiata, dobbiamo domandarci se ci convenga cambiarla, se ci siano delle necessità che inducano a cambiare il sistema che ha retto in Italia per tutta la fase repubblicana, fino a oggi. Cosa dicono i sostenitori della separazione delle carriere? Il PM rappresenta l'accusa, il giudice rappresenta una figura terza che deve stagiarsi al di sopra dell'accusa e della difesa e deve decidere, quindi non può essere un collega di carriera del PM, perché altrimenti tenderà a dare ragione al PM che è un suo collega, anziché all'Avvocato difensore, se così fosse dovrebbe risultare dalle statistiche, dovrebbe venire fuori dalle statistiche giudiziarie che ogni volta che un PM chiede qualcosa a un giudice, il giudice gliela dà. Un appiattimento di questo

genere sarebbe una buona prova del fatto che bisogna separarli e metterli su due binari che non si incontrano mai. In realtà dalle statistiche risulta esattamente il contrario, cioè che in 1/3 delle richieste del Pubblico Ministero in fase di indagine e nel 50% circa dei dibattimenti, quando il PM chiede la condanna dell'imputato e il giudice deve decidere, il giudice decide diversamente rispetto alle richieste del PM, quindi quando il PM chiede di arrestare uno, il G.I.P. a volte glielo arresta, a volte no, quando il PM chiede di intercettare uno, il G.I.P. a volte glieli intercetta e a volte no, quando il PM chiede di perquisire o ispezionare o cose del genere un qualcuno, a volte il G.I.P. glielo concede e a volte no, quando il giudice deve decidere sulla richiesta di condanna dell'imputato nel dibattimento una volta su due di solito decide in maniera difforme rispetto alle richieste del Pubblico Ministero, quante volte abbiamo saputo di imputati per cui il PM chiede la condanna che vengono assolti, quante volte, meno, ma capita anche quello, il PM chiede l'assoluzione e il giudice condanna, oppure quante volte il PM chiede l'archiviazione e il G.I.P. gli ordina nuove indagini, le statistiche dimostrano che il giudice in media, poi ci possono sempre essere casi diversi, singoli, è autonomo dal PM anche se provengono dalla stessa carriera, che è poi l'ordine giudiziario. Quindi non c'è nessuna ragione statistica per cambiare il sistema, si dirà: ma può capitare che Giudice e PM si mettano d'accordo, certo può capitare, può capitare che il PM e il giudice siano amici intimi di vecchia data, certo può capitare, come può capitare che il giudice sia amico dell'Avvocato o che il PM sia fidanzato di un'avvocata o che un giudice sia il fidanzato di un'avvocata o che un Avvocato sia fidanzato di una giudice donna o di una PM donna, può capitare!

In questi casi scattano delle incompatibilità, è bene ogni tanto dare una ripulita, buttare un po' di aria fresca, quindi magari criteri di rotazione, migliore verifica di eventuali incrostazioni che creano un giudice o un PM che sta per troppi anni nello stesso tempo, questo lo deve fare il Consiglio giudiziario in loco che è la longa manus del Csm e nel caso in cui ci siano delle incompatibilità ambientali, mandare via da un'altra parte il Magistrato troppo incistato nel luogo dove ha lavorato per troppo tempo, ma non è separando giudici e PM che si otterrà la sicurezza che l'uno non dà ragione all'altro perché è amico o perché è collega suo, perché le amicizie come nascono tra magistrati possono nascere tra Avvocati, frequentano tutti lo stesso ambiente anche se provengono da carriere diverse. Senza contare che abbiamo visto molte sentenze aggustate a causa di Avvocati di imputati eccellenti che si compravano i giudici, quindi in quel caso si sarebbero dovute separare le carriere degli imputati da quelle dei giudici o i conti Svizzeri degli imputati da quelli degli avvocati loro da quelli dei giudici. Poi c'è un difetto logico in questa impostazione, di dire che per ottenere un giudizio equo il giudice non deve essere collega del PM, perché non basta mica separare la carriera del giudice da quella del PM, noi in Italia abbiamo 3 gradi di giudizio e 4 fasi di giudizio, l'udienza preliminare dove il PM si rivolge al G.I.P. per far rinviare a

giudizio o condannare con rito abbreviato o con il patteggiamento l'imputato, poi c'è il dibattimento dove il PM si rivolge a un giudice monocratico per i reati lievi e a collegio di 3 giudici per i reati più gravi, poi c'è il processo d'appello dove il procuratore generale, che è il pubblico Ministero della Corte d'Appello, si rivolge a 3 giudici di appello, in caso di reati di sangue c'è la Corte d'Assise d'appello dove ci sono due giudici di professione togati e poi ci sono i giurati popolari, quelli con la fascia tricolore, presi a sorte tra i cittadini e infine c'è l'ultimo giudizio, quello di legittimità davanti alla Cassazione, dove il Procuratore generale, che è il PM davanti alla Cassazione, si rivolge a un collegio di 5 giudici o addirittura quando ci sono le sezioni unite di 9 giudici. Non basta separare i PM dai giudici, bisognerebbe anche separare i giudici di primo grado da quelli del G.I.P. e i giudici di secondo grado da quelli di primo grado e i giudici di Cassazione da quelli d'appello, perché? Perché se è vero che un giudice soltanto perché è della stessa carriera del PM gli dà sempre ragione, sarà anche vero che il giudice d'appello tende a dare sempre ragione al Giudice di primo grado e allora che lo fai a fare l'appello se tanto il giudice d'appello se la intende con quello di primo grado e conferma quello che ha deciso quello di primo grado? E che lo fai a fare il ricorso in Cassazione se i giudici di Cassazione sono colleghi dei giudici di appello e quindi sono portati per colleganza a dare ragione ai giudici di appello? Vedete che bisognerebbe fare almeno una dozzina di carriere di magistrati: una per i pubblici Ministeri, una per i procuratori generali d'appello perché altrimenti ricalcano le richieste dei pubblici Ministeri di primo grado, una per i procuratori generali di Cassazione, altrimenti dicono la stessa cosa che hanno detto i PM in primo grado e i PG in appello, poi ci vuole una carriera per i G.I.P. che seguono le indagini, poi una carriera per i Gup che giudica sulle indagini e vanno o al rinvio a giudizio, oppure al proscioglimento o all'archiviazione o alla mancata archiviazione. Poi ci vuole una carriera per i giudici di primo grado, poi anche una per il riesame, perché il riesame è quello contro il quale tu ricorri contro le decisioni del G.I.P., mica può essere della stessa carriera il riesame con il G.I.P., no darà ragione al G.I.P. e tu che lo fai a fare il ricorso al Tribunale della libertà? poi ci vuole una carriera per i giudici di appello e poi ci vuole una carriera per i giudici di Cassazione e speriamo che il processo finisca lì, perché sapete che molto spesso il processo torna indietro dalla Cassazione per un altro appello e quindi bisognerebbe avere dei giudici di una carriera diversa rispetto a quelli del primo appello per fare il processo di secondo appello e poi dato che il processo ritorna in Cassazione, ci vorrebbero addirittura due carriere di giudici di cassazione perché possano giudicare nel primo giudizio di Cassazione e nel secondo giudizio di Cassazione e vedete che arriviamo a 12 carriere, è una follia! PM sceriffi in Portogallo (espandi | comprimi)

Si può partire dal sospetto che uno solo perché è collega di quell'altro, gli dà sempre ragione? Ma lo sappiamo nella nostra vita quotidiana, sono giornalista, non sono portato a dare sempre ragione ai giornalisti, ma ne critico tantissimi,

criticano me tantissimi giornalisti eppure facciamo la stessa carriera! I dentisti si danno tutti ragione? No assolutamente, c'è sempre quello che pensa di essere più bravo dell'altro e dice: sono meglio di lui, quindi non esiste questa storia per cui 9/10 mila giudici in Italia, dato che arrivano tutti dalla stessa carriera si danno tutti ragione tra di loro e le statistiche lo dimostrano, quante volte in appello viene cambiata la pena, nel caso in cui venga confermata la condanna, oppure viene ribaltata la sentenza di primo grado e quante volte la Cassazione annulla un giudizio di primo grado, per cui avendo 3 gradi di giudizio, facendo vedere gli stessi processi a tanti occhi diversi, è ovvio che il giudice dovendo decidere in coscienza, può avere una coscienza diversa da quella di un altro giudice, spessissimo capita che ci siano dei giudici che pensano di avercelo più lungo degli altri e che quindi cosa fanno? Fanno le pulci ai loro predecessori, a quelli che sono venuti prima, si divertono addirittura arrivando al parossismo dei giudici cavillosi come Carnevale che si "divertiva" a annullare le sentenze dei colleghi, solo perché avevano dimenticato un timbro, un numero di pagina o perché non avevano notificato un atto a non so chi! Si dirà: ma siamo gli unici che non hanno la separazione delle carriere e quindi facciamo come gli altri, non è un buon motivo, naturalmente, non è che soltanto perché siamo gli unici, dobbiamo abdicare al nostro sistema, dobbiamo prima definire se è meglio il nostro o è meglio quello degli altri e poi non è vero che tutti gli altri paesi hanno la separazione delle carriere, non è vero che negli altri paesi chi fa il PM non possa fare il giudice e chi fa il giudice non possa poi fare il PM, anzi da quasi tutte le parti c'è interscambiabilità tra i due ruoli, in Francia i giudici e i PM appartengono a una sola carriera, come in Italia, ma il PM dipende dal governo, dall'esecutivo, anche se poi a garantire l'autonomia delle indagini c'è il giudice istruttore che invece è indipendente dal potere politico, però è chiaro che se il PM sotto controllo politico non ti avvia un'indagine, tu giudice istruttore come fai a recuperarla? Quindi è molto meglio il sistema italiano, dove anche il PM è indipendente, fa parte dello stesso ordine giudiziario, perché? Perché è semplice, la nostra costituzione da questo punto di vista è perfetta, se la legge è uguale per tutti e tutti i cittadini sono uguali di fronte alla legge, questo principio deve essere garantito dal fatto che il Magistrato, il PM deve essere obbligato a coltivare le notizie di reato, purché siano minimamente fondate, che gli vengono denunciate o dai cittadini vittime di reati o dalla Polizia giudiziaria, oppure che lo scoprono loro, i magistrati facendo le loro indagini, se potessero scegliere quali fare e quali no, non sarebbe più uguale la legge per tutti, perché? Perché il giudice sceglierebbe a capocchia cosa coltivare e cosa no. Il corollario di tutto questo è che i giudici e anche i PM devono essere indipendenti, perché se dipendi dal governo e il governo dice al PM: tu quell'indagine non la fai, il PM l'indagine non la fa e quindi la legge non è più uguale per tutti, perché il PM coltiva soltanto le notizie di reato che fanno comodo al governo! Per questo è un sistema armonico, perfetto che non si può toccare perché se si tocca un elemento viene giù tutto e

noi ci dobbiamo affezionare ai valori costituzionali perché è un interesse del cittadino l'indipendenza della Magistratura tutta, di chi promuove le indagini e di chi poi giudica su quelle indagini. In Belgio è come la Francia, c'è un giudice istruttore indipendente anche in Spagna, lì le carriere sono separate, la Spagna è un raro esempio di carriere separate e naturalmente il PM è sottoposto all'esecutivo, dipende dal governo, in Germania e in Olanda, i giudici e i PM fanno un percorso di formazione unitario, dopodiché le loro strade si biforcano, ma nessuno vieta a chi è andato a fare il giudice di passare a fare il PM e viceversa, è molto frequente che si passi dall'una all'altra carriera, in Gran Bretagna non ci sono i PM, l'iniziativa penale la prende la polizia e quindi è tutto sotto il controllo del Governo. Negli Stati Uniti non ci sono sbarramenti tra il Pubblico Ministero e il Giudice anche se lì il sistema è molto diverso perché ci sono addirittura i magistrati elettivi. In Portogallo è molto interessante il caso del Portogallo perché all'inizio, in origine le carriere dei giudici e dei PM erano separate, poi il dittatore Salazar le ha riunificate, perché? Perché gli faceva comodo averle tutte nello stesso ordine per metterci le mani sopra, quando è arrivata la rivoluzione dei Garofani nel 1974 e ha liberato il Portogallo dal regime, ha subito separato i giudici e i PM e li ha resi indipendenti, sistema cioè come in Italia, cos'è successo? Che separati gli uni degli altri, separati i PM dai giudici, i PM sganciati dalla cultura dell'imparzialità che deve avere il giudice sono diventati delle iene, delle specie di mastini ferocissimi, un po' giustizialista come si direbbe in Italia, popolarissimi perché sono quelli che mettono dentro la gente e poi se quella gente viene scarcerata o assolta dicono: eh, avete visto, noi li ficchiamo dentro e poi arriva il giudice e li mette fuori, quindi sono diventati un pericolo pubblico anche per i politici che pensavano che separando le carriere avrebbero indebolito i PM, in realtà li hanno rafforzati, hanno creato una casta di mastini, di persecutori, quasi, perché? Perché non avevano più la cultura comune con quella dei giudici, per questo in Italia è importante che restino i PM dentro l'ordine giudiziario, perché il mestiere del PM e quello del giudice, non è molto diverso, nel processo svolgono due funzioni separate: uno chiede e l'altro decide, uno propone e l'altro dispone, uno indaga e l'altro giudica, ma l'obiettivo comune è la ricerca della verità, il PM la cerca e il giudice la fissa, la stabilisce, la sentenza, ma il loro obiettivo è la verità, il PM non ha il cottimo sulle condanne, il PM buono non è quello che fa condannare tanta gente, è quello che fa condannare tanti colpevoli, non tanta gente purché sia, l'importante è avere un colpevole, no devi avere il colpevole vero e quindi può esistere un PM magnifico, bravissimo, anche se non fa mai condannare nessuno, perché? Perché ogni volta si convince che quello che ha preso non è il vero colpevole e quindi un buon PM deve chiedere l'archiviazione e poi l'assoluzione della persona se non è arciconvinto che quella persona sia colpevole, non vengono giudicati dal numero delle persone che fanno condannare i magistrati, ecco la differenza tra i poliziotti e i magistrati, sono due funzioni importanti entrambe,

ma il poliziotto viene giudicato dalle statistiche, ogni anno i poliziotti vengono premiati in base al numero di blitz, di persone che hanno arrestato, di droga che hanno sequestrato, il magistrato no, il magistrato non deve far condannare tanta gente pur di risolvere un caso, no, deve far condannare quelli giusti! Il Pubblico Ministero cerca la verità, non la condanna (espandi | comprimi) Il suo obiettivo è la verità, verità che verrà accertata dal giudice, ecco perché devono far parte della stessa carriera, perché devono formarsi entrambi non alla cultura della polizia, ma alla cultura dell'imparzialità. Devono saper giudicare le prove, saper giudicare le persone, saper distinguere i colpevoli dagli innocenti e saper distinguere quelli sui quali ci sono le prove e quelli sui quali forse c'è il sospetto che siano colpevoli ma non ci sono le prove e quindi non possono essere condannati, noi separando le carriere ci avvicineremmo al modello del Portogallo post Salazar, cioè magistrati indipendenti, PM e giudici, ma separati con i PM che, non avendo più la cartiera e la cultura comune con il giudice, perdono di vista l'obiettivo dell'imparzialità e della verità e vanno in cerca di risultati, vanno in cerca di tante perquisizioni, arresti, condanne e se non ottieni la condanna ti metti a sbraitare di fronte all'opinione pubblica dicendo: avete visto i giudici? Sono troppo buonisti, assolvono la gente colpevole, no, il tuo obiettivo è quello di cercare la verità, il PM non è la pubblica accusa, non è vero che il PM è l'Avvocato dell'accusa come ripete Berlusconi, l'Avvocato dell'accusa non esiste nel nostro ordinamento e meno male che non esiste perché se viene preso un innocente, il PM ha il dovere di scoprirlo innanzitutto lui, prima ancora del giudice, prima ancora di portarlo davanti a un Tribunale che il tizio è innocente, è una tutela per noi cittadini, il vero garantista vuole un PM con la cultura del giudice, vuole un PM che la chiude subito un'inchiesta se si rende conto che i poliziotti hanno preso la persona sbagliata, poi può sempre sbagliare e è per questo che abbiamo vari gradi di giudizio e non è che ogni grado di giudizio, se cambia il giudizio da un grado all'altro, allora vuole dire che quelli di prima hanno sbagliato, vuole dire spesso che quelli di prima hanno valutato diversamente lo stesso materiale delle prove, l'errore giudiziario è quando proprio sbagli persona! Ma attenzione a non confondere il compito dell'Avvocato con quello del PM, l'Avvocato ha il dovere professionale di far assolvere il suo cliente, sempre, di tirarlo fuori dai guai sempre, non gli deve interessare se il suo cliente è innocente o colpevole, lui lo deve difendere al meglio! Anche se in cuor suo sente che l'imputato è colpevole, lui lo deve far assolvere e se non se la sente deve rinunciare al mandato, non può esistere un Avvocato che si convince che il suo cliente è colpevole e chiede la condanna, commette una gravissima infrazione disciplinare, viene sbattuto fuori dal suo ordine, un Avvocato che non tutela gli interessi del cliente, il magistrato deve tutelare gli interessi della collettività, quindi se si rende conto che ha sbagliato o che non ci sono le prove, ha il dovere di chiedere al giudice che questa persona venga liberata e prosciolta, perché? Perché non è l'Avvocato dell'accusa, è l'Avvocato dei

cittadini, è l'Avvocato della verità, nessuno lo paga per far condannare o per far assolvere qualcuno, è lui che deve decidere in coscienza e in scienza sulla base del materiale che ha raccolto se l'indagato è o non è colpevole e se non è colpevole è lui il primo che lo deve salvare.

Non ci può essere un paragone tra il ruolo dell'Avvocato difensore che è un ruolo privato, è una parte privata, pagata dal suo cliente che deve fare di tutto per salvare il suo cliente e il magistrato deve semplicemente chiedere al giudice di stabilire la verità, non ha né il dovere di far condannare, né il dovere di far assolvere, non lo paga nessuno per rappresentare un interesse di parte, un interesse privato, rappresenta tutti e infatti si chiama "Pubblico Ministero" è il nostro primo scudo in un processo penale, prima ancora dell'Avvocato se il PM è onesto e sa fare bene il suo mestiere, provvederà lui a trovare le prove che la persona non c'entra niente, se poi qualcuno non lo fa, vuole dire che sta facendo male il suo lavoro di PM, ma quando avremo le carriere separate, se il PM verrà lasciato indipendente dal governo rischierà quella deriva portoghese che vi ho detto prima, di diventare una specie di braccio armato della Polizia e allora ti saluto le inchieste sulle forze dell'ordine, sui servizi segreti, sui poliziotti che picchiano a Genova o a Napoli, sui Carabinieri che trattano con la mafia o trafficano in droga, te le saluto se il PM diventa la longa manus delle forze dell'ordine e ti saluto i diritti del cittadino, perché se non c'è più niente tra noi e le forze dell'ordine, non c'è più un organo imparziale che fa da cuscinetto, si salvi chi può, il vero garantista vuole, in Italia che il sistema rimanga così, che si puniscano magari i magistrati che lavorano male, o che lavorano poco o che non sono imparziali, ma che si lasci il principio dell'indipendenza del PM dall'esecutivo e anche il principio della sua formazione comune con il giudice, anzi molto meglio e qui c'è una raccomandazione del Consiglio d'Europa del 30 giugno 2000, che chiede agli Stati di fare come in Italia, gli stati ove il loro ordinamento giudiziario lo consente, adottino misure per consentire alla stessa persona di svolgere le funzioni di PM e poi di giudice e viceversa e questo per la similarità e la complementarità delle due funzioni, quindi non è vero che il resto d'Europa va in controtendenza, il resto d'Europa va verso il modello italiano e l'Italia che può vantare una volta nella vita di avere inventato qualcosa di buono, sta cercando da anni di abbandonare questo sistema.

Il PM che ha fatto il giudice è un migliore PM, rispetto a uno che ha fatto solo sempre il PM perché sa valutare il valore di una prova e il giudice che ha fatto il PM è un miglior giudice rispetto a quello che ha sempre e soltanto fatto il giudice perché riesce a compenetrarsi nel lavoro del PM e quindi anche lui riesce a valutare meglio com'è nata una prova e quindi che valore dare a una prova e alla fine ci guadagniamo noi, tutti i cittadini, passate parola!



Repetita iuvant

MoVimento

02.08.2010



Ripetere le cose è fastidioso, dà l'idea di perdere tempo. Può essere talvolta necessario anche se dopo la terza o la quarta volta si alza naturalmente il tono della voce e l'interlocutore dice: "Ma cosa hai da gridare?". La lettura di molte inesattezze pubblicate su vari siti dopo il "Comunicato politico numero 34" rende indispensabili alcune precisazioni: il MoVimento 5 Stelle si presenterà alle elezioni politiche, non Beppe Grillo. Io non mi candiderò. Il MoVimento 5 Stelle ha da tempo un Programma, lo ha pubblicato prima delle regionali e ha come obiettivo la sua applicazione. Il MoVimento 5 Stelle denuncia la truffa dei "rimborsi elettorali" che consente ai partiti di intascarsi un miliardo di euro nonostante un referendum contrario e ha rifiutato 1.700.000 euro per le regionali. Il MoVimento 5 Stelle ha un suo Statuto: il "Non Statuto" con poche regole tra cui: i "candidati saranno scelti fra i cittadini italiani, la cui età minima corrisponda a quella stabilita dalla legge ... che siano incensurati e che non abbiano in corso alcun procedimento penale a proprio carico, qualunque sia la natura del reato ad essi contestato". Il MoVimento 5 Stelle non è di destra, né di sinistra, "non è un partito politico né si intende che lo diventi in futuro... vuole essere testimone della possibilità di realizzare un efficiente ed efficace scambio di opinioni e confronto democratico al di fuori di legami associativi e partitici e senza la mediazione di organismi direttivi o rappresentativi". Repetita iuvant. Scaricate il Programma e il "Non Statuto"



Una lunga estate calda

Ecologia

03.08.2010



Cosa hanno in comune l'alluvione peggiore degli ultimi 80 anni in Pakistan con 1.400 morti e 27.000 persone isolate o disperse e mezzo milione senza casa e la Russia che va a fuoco durante la peggiore siccità di sempre con centomila ettari bruciati, decine di morti e interi villaggi evacuati? La risposta è nel documento: "State of the climate in 2009" pubblicato nei giorni scorsi dalla National Oceanic and Atmospheric Administration (NOAA). Il documento, che va vietato ai deboli di cuore, descrive lo stato del clima e i suoi effetti sul pianeta Terra. Gli autori dello studio di 218 pagine di dati, grafici e statistiche (meglio dell'ultimo libro di Stephen King da portare in vacanza) sono 300 specialisti di 160 gruppi di ogni continente. Non voglio svelarvi (anche perché lo sapete già) il finale del tomo che ho sulla scrivania, ma solo qualche dato per aiutarvi a rabbrivire gratis durante il caldo torrido. Il 2009 è stato più caldo del 2008 di 0,1°C e il decennio 2000/2009 il decennio più caldo mai registrato. Il CO2 è aumentato di 1,5 ppm (parti per milione) rispetto al 2008 con una media atmosferica di 386,29 ppm, dal 1750 circa 335 miliardi di tonnellate di CO2 sono state scaricate nell'atmosfera, la metà dagli anni '70 con un incremento continuo anno dopo anno. Il 2009 è stato il 19esimo anno consecutivo in cui si è registrato il ritiro dei ghiacciai, molti dei quali sono scomparsi. L'India ha avuto l'anno più caldo della sua storia, l'Australia il secondo anno più caldo, la Nuova Zelanda l'estate più torrida da 155 anni. La Cina ha sofferto la peggiore siccità degli ultimi 50 anni. La temperatura degli oceani continua a salire trasformandoli nel brodo primordiale dal quale siamo venuti.

Il clima ha un effetto immediato sui prodotti agricoli, poche settimane di caldo fino a 40° ha distrutto gran parte delle coltivazioni di grano russo e il prezzo del grano è aumentato del 50% sui mercati mondiali. Ai russi rimane solo la danza della pioggia. Il Patriarca ortodosso Kiril ha pregato perché piova: "Lancio un appello a unirvi in preghiera affinché la pioggia scenda sulla nostra terra". Mentre leggevo il rapporto mi è caduto l'occhio sulla notizia del crollo delle immatricolazioni dell'auto in luglio in Italia: 152.752 auto, meno 25,97 % rispetto allo scorso anno e del grande allarme conseguente per l'occupazione. L'Italia ha già il record di 59 macchine ogni 100 abitanti. Forse è il caso di riconvertire la produzione di auto piuttosto che arrivare a una macchina per abitante. Verso la catastrofe con ottimismo!



Ri-repetita iuvant o del "feltrismo"

MoVimento

03.08.2010



Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire, in particolare se è un giornalista. Ieri ho rilasciato alcune interviste e ho parlato soprattutto del MoVimento 5 Stelle e delle sue proposte. Leggo i giornali e mi accorgo dai titoli che invece attacco Antonio Di Pietro e che propongo Luca Cordero di Montezemolo alla presidenza del Consiglio. Il feltrismo è ormai l'unica vera faccia del giornalismo italiano, di quale materia sia fatto lascio giudicare a voi. La Repubblica titola: "Grillo: ci presenteremo alle politiche e faremo concorrenza a Di Pietro", frase che non ho mai detto e che non risulta neppure nell'intervista. L'Unità: "Dico sì al governo tecnico magari a guida Montezemolo" estrapolato da una battuta su chi dovrebbe presiedere un governo tecnico: "Mah, non lo so, chiunque si impegni a fare queste cose, magari Montezemolo... ma andrebbe bene anche Totò u Curtu se si impegnasse a fare queste cose". I titoli separati dai contenuti. Vittorio Feltri ha fatto scuola, ma gli allievi sono persino peggio.



Formigoni, il passeggiatore, privatizza l'acqua in Lombardia

Informazione

04.08.2010



Formigoni conosce molto bene il significato della parola: "provocazione". Lui stesso, governatore illegittimo, è una provocazione vivente. Formigoni il 5 agosto, con un blitz, con i cittadini in ferie, in silenzio, farà votare una delibera per la totale privatizzazione dell'acqua in Lombardia. Formigoni se ne fotta del milione e 400 mila firme per il referendum per l'acqua pubblica, 237 mila raccolte nella sua Regione. E se strafotte della mobilitazione popolare contro le precedenti leggi regionali per la privatizzazione 21 del 1998 e 18 del 2006 e che nel 2007 144 Consigli comunali lombardi deliberarono contro quest'ultima.

L'acqua è un diritto naturale e non può essere privatizzata a fini di lucro (l'unico vero motivo per cui viene privatizzata). Non è vero come dicono gli interessati e i disinformati che l'Europa lo vuole, un par di palle! Si vuole consegnare l'acqua della Lombardia ai privati, a multinazionali come la Veolia e la Suez. In Francia, a Parigi l'acqua è tornata pubblica dal 1° gennaio 2010. Il sindaco Bertrand Delanoë non ha rinnovato i contratti con le multinazionali Veolia e Suez. L'acqua sarà gestita da un ente pubblico: "Eau de Paris". Il risparmio per i parigini sarà di 30 milioni di euro all'anno. Questi sono fatti, come è un fatto che con la privatizzazione l'acqua può aumentare fino a 5 volte. Il MoVimento 5 Stelle si opporrà.

Formigoni è stato eletto per la quarta volta consecutiva nonostante una legge dello Stato lo vieti. Si può essere eletti infatti solo per due mandati consecutivi. Formigoni è stato escluso inizialmente dalla competizione elettorale con la sua lista. Interrogato ieri lungamente dai magistrati ha lanciato una serie di provocazioni (gli vengono naturali). Ha detto che si è sentito: "Vittima di un'ingiustizia, non sapevo cosa fare, ho cercato di salvare la mia corsa elettorale" e ha telefonato a Arcangelo Martino, arrestato per l'indagine sulla P3. Lo ha fatto perché Martino: "Aveva molti amici magistrati ... e contatti con tantissimi pm..". Martino ha un'azienda, la Enertek, nel settore della sanità che ha vinto molti appalti in Lombardia. Formigoni non lo sapeva: "Che Martino fosse un imprenditore l'ho scoperto solo recentemente (come avrà fatto?, ndr). Non sapevo nulla né di appalti, né di imprese". Formigoni e Martino (F e M) amano le passeggiate. Ecco uno stralcio delle loro conversazioni: F: "Faremo grandi passeggiate, per le passeggiate tutto ok." M: "Benissimo, com'è andata, tutto bene allora?" F: "Bene, bene anche

oggi abbiám fatto una grande passeggiata, bene positivo, positivo, belle cose" M: "Molto bene io..." F: "C'è l'impegno a continuare a camminare e a passeggiare, c'è l'impegno a continuare a camminare a passeggiare che adesso arriva la primavera e quindi l'impegno c'è perché bisogna tutti un po' dimagrire". Dalle passeggiatrici ai passeggiatori è un attimo.



Da licenziati unilaterali a esuberanti volontari

Economia

04.08.2010



3.900 dipendenti di Telecom Italia sono diventati "esuberanti volontari", prima erano più modestamente "licenziati unilaterali". Un passo avanti fondamentale nelle relazioni tra Confindustria e sindacati. E', come ha precisato Emilio Miceli, segretario generale della SIlc-Cgil: "un modello possibile di relazioni industriali e di gestione nuova, moderna, degli esuberanti". In sostanza o ti manda via l'azienda o te ne vai da solo con alcuni mesi di stipendio concordato e qualche gratifica. Il capo del personale Antonio Migliardi è: "molto soddisfatto per il tipo di soluzione trovata: è un accordo pieno di valori positivi". I valori sono in particolare quelli distribuiti sotto forma di dividendi agli azionisti. L'utile netto del 2009 di Telecom è stato di 1.578 milioni di euro. Se un'azienda, pur con il colossale debito di Telecom di 34 miliardi di euro, è in utile perché deve licenziare? E' la privatizzazione all'italiana. I responsabili del più grande saccheggio aziendale del dopoguerra, politici, finanziari e industriali con le pezze al culo sono ricchi e impuniti. Tecnici, ingegneri e informatici in mezzo alla strada.



Beppe Grillo Blues

MoVimento

05.08.2010



A 41 anni da Woodstock con i suoi tre giorni di "Peace and Music", Pace e Musica, a Cesena ci sarà una due giorni di "Futuro e Musica", Woodstock 5 Stelle. Inizierà nel pomeriggio di sabato 25 e finirà a mezzanotte della domenica. Non ci saranno Jimi Hendrix, Joe Cocker, Joan Baez, The Who, Janis Joplin e The Grateful Dead, ma trenta gruppi e musicisti italiani, ne cito solo alcuni, l'elenco completo nei prossimi giorni, Samuele Bersani, Daniele Silvestri, John De Leo, Sud Sound System, Charleston, Teatro degli Orrori, Tre Allegri Ragazzi Morti, Flavio Oreglio, Linea 77, Fabri Fibra e Marracash, Francesco Baccini, Ivan Segreto, Blastema, Max Gazzè, Bud Spencer Blues Explosion, Dente, Calibro 35, Paolo Benvegnù, The Niro, Perturbazione, Marta sui Tubi e insieme a loro decine di migliaia di ragazze e ragazzi che rappresentano il futuro dell'Italia.

Ci sarò ovviamente anch'io. Sul palco dovrete sopportarmi, suonerò dei pezzi di blues per mezz'ora. E' per questo che ho organizzato Woodstock 5 Stelle, per potermi finalmente esibire come Ray Charles di fronte a un pubblico amico, è il vero obiettivo nascosto. Mi eserciterò tutto il mese di agosto per stupirvi.

Woodstock 5 Stelle ospiterà le voci di esperti mondiali dell'acqua, dell'energia, dell'ambiente, dell'economia. Due giorni per pensare, discutere tra un brano e l'altro, tra un abbraccio, un bacio, sdraiati sull'erba, al mondo che vorremmo. All'utopia che può diventare realtà.

Il rumore sordo, insignificante, continuo che invade le nostre vite, quel rumore che non è solo un suono, ma anche un odore nauseante, anche mani sudate, l'odore del nulla dei politici e dell'informazione che ci avvolge, quel rumore durante Woodstock 5 Stelle sarà lontano, e verrà trasformato in un album dei ricordi sgradevoli per la raccolta differenziata.

A Cesena ci sarà la nuova generazione di italiani, quella dei giovani che è stata spogliata di tutto, dall'ambiente, al lavoro, al progetto di una famiglia, ma soprattutto della speranza, della felicità. Che cos'è un Paese senza speranza e senza felicità? Nessuno regalerà nulla a questi ragazzi, devono fare tutto da soli. Prendersi il Paese entrando nelle istituzioni, nei Comuni, nelle Regioni e nel Parlamento. Devono fare una pulizia scientifica, totale dei partiti che non rappresentano nulla e delle convenzioni, delle etichette come destra e sinistra, progressista e conservatore. Il mondo di domani non avrà delegati che decidono delle nostre vite, ma cittadini che partecipano alla vita pubblica.

Ho ricevuto un numero straordinario di adesioni da parte di band e musicisti,

non ho potuto dire di sì a tutti, anche se avrei voluto, per farlo avrei dovuto organizzare una settimana intera. E ora The Show must go on a Cesena per una Nuova Italia a Cinque Stelle!



Ernesto Polli D'Arcais**Muro del pianto**

05.08.2010



I maestri di pensiero, le guide morali e intellettuali, si riconoscono dal nome, grazie al quale possono dire ciò che vogliono. Se un opinionista che in trent'anni non ne ha mai azzeccata una, nemmeno per sbaglio, si chiamasse che so, Pagliarulo (con tutto il rispetto per i signor Pagliarulo), non avrebbe avuto scampo. Dopo il primo editoriale lo avrebbero spedito a distribuire i giornali al semaforo. Ernesto Galli Della Loggia e Paolo Flores D'Arcais sono l'esempio vivente che il nome aiuta a essere presi sul serio, anche se sotto il nome c'è il niente, un niente ideologico, liberale o progressista, ma sempre un po' paraculo. Ho il sospetto che il Galli e l'Arcais siano in realtà la stessa persona che si confronta da sola, scrive una tesi su Microminimega e replica con una controtesi dal Corriere della Serva. Sempre lui, un doppio Hyde senza nessun Jeckyll. I suoi articoli dall'alto in basso sono più che un indizio. A nome unificato acquisterebbe ancora più considerazione, Ernesto Polli D'Arcais suona bene.

**Gaucci for President****Muro del pianto**

06.08.2010



In questa crisi, così complessa, in apparenza inestricabile, c'è un raggio di luce. Un Obama bianco che può cambiare le sorti del Paese e salvare la democrazia. Le sue doti umane e imprenditoriali, il suo sorriso contagioso e la sua generosità sono delle credenziali perfette. L'uomo del destino è Lucianone Gaucci. Uno che si è fatto da solo, che è partito come autista all'ATAC a Roma per salire sempre più in alto fino alla fuga a Santo Domingo per associazione a delinquere finalizzata alla bancarotta fraudolenta. Indimenticabili le sue foto in bermuda con nello sfondo delle mulatte mozzafiato. Tutti noi lo abbiamo capito e invidiato. Soffriva, lo si capiva anche dietro il suo sorriso bonario e contagioso da "italiano in gita", per i figli restati in Italia, in carcere al posto suo.

Lucianone è un sentimentale, uno "perso d'amore" per la donna amata è capace di tutto, anche di intestarle (parole sue) un attico, terreni nel reatino, terreni e immobili a Capranica e Prenestina, auto per tutta la famiglia, quadri e gioielli e persino metà di una vincita di 2 miliardi e 400 milioni al Superenalotto. Quale altro italiano lo farebbe? E' vero che c'è il dubbio che lo abbia fatto per sottrarre i beni alla bancarotta e metterli "in mani sicure", ma questi sono dettagli. I fatti sono fatti, Lucianone si è spogliato di tutto per amore, come San Francesco d'Assisi, perché indagare sui motivi?

Gaucci ha solo 71 anni, è più giovane di Berlusconi, è un infante rispetto a Napolitano. Non ha preteso di cambiare le leggi dello Stato per evitare la galera, ha preferito l'esilio della latitanza, come l'indimenticato Bottino Craxi. Lucianone non ha patteggiato gli alimenti con avvocati e tribunali come è avvenuto con Veronica Lario. La sua ex compagna (sempre parole sue) "si è riempita la pancia" e lui non ha battuto ciglio. E' un buono, fino all'autolesionismo. Ha avuto intuizioni politiche da grande statista. Se lo psiconano ha fatto il baciamento a Gheddafi, lui, molti anni prima, ne ha ingaggiato il figlio e lo ha fatto giocare un quarto d'ora contro la Juventus (forse su richiesta di Moggi). Gaucci è un uomo libero, la sua pena è stata indultata. Non ha processi in corso ed è un grande patriota, stracciò il contratto con il calciatore sud coreano Ahn colpevole di aver spedito a casa l'Italia dai mondiali

2002. Un curriculum da italiano vero, che chiagne e fotte, chi meglio di lui per la presidenza del Consiglio? Lucianone for president!



Porno politica

Politica

06.08.2010



Le elezioni anticipate sono un investimento per i partiti. Per ogni legislatura i partiti incassano il finanziamento pubblico, definito "rimborso elettorale" (bocciato da un referendum). In caso di interruzione la quota residua viene comunque mantenuta e va in cumulo alla legislatura successiva. Una catena di Sant'Antonio. I partiti dispongono già ora di una quota pari alla metà legislatura del governo Prodi, che cadde nel gennaio 2008, sommata a quella attuale. Quindi una legislatura e mezza per circa un miliardo di euro. Se si andrà al voto anticipato in autunno bisognerà sommare al prossimo "rimborso" un'altra metà legislatura. La crisi per i partiti è una benedizione. Più il Paese va a fondo, più incassano. Se i finanziamenti elettorali (da abolire) sono una porcata, il cumulo è pura porno politica.



La sindrome di de Sade

Politica

07.08.2010



L'abisso ha in sé un richiamo, irresistibile per alcuni. "Lasciarsi cadere con la speranza che il vuoto non sia tale, ma un magico spazio soprannaturale che sveli una nuova realtà politica". Così pensano e scrivono e parlano coloro che vogliono le elezioni anticipate. Le uniche cose certe che otterranno sono il cumulo di un terzo finanziamento pubblico per la gioia dei loro tesoriери, la scelta di persone "di fiducia", deputati e senatori non nominati dagli elettori, la pensione per i parlamentari che maturerà a fine ottobre alla scadenza di due anni e mezzo di legislatura e forse qualche zeri virgola in più. Non è poco, ma non è politica, è "la sindrome di de Sade", sadomasochismo elettorale, il desiderio inconfessato di subalternità, di soggiacere senza porre condizioni nel lettone di Papi. In autunno scadono circa 200 miliardi di euro di titoli di Stato, senza un governo in carica c'è la quasi certezza di un default. Il debito pubblico a fine anno sfiorerà i 1900 miliardi di euro. Le aziende licenziano, senza porsi più problemi, migliaia di dipendenti, come Unicredit e Telecom Italia, o delocalizzano all'estero chiudendo una fabbrica dopo l'altra, avviene per Fiat, Omsa, Bialetti. Quale strategia migliore per Berlusconi (responsabile del fallimento economico del Paese insieme a Tremonti) di farsi sfiduciare, andare al default e imputarlo alla irresponsabilità delle opposizioni (incluso Fini che gli ha resistito per 15 anni come il reggipetto di una famosa canzone: "Ha perso più battaglie il suo reggipetto che il General Cadorna a Caporetto")?

Lo psiconano dispone di sei televisioni e del ministero dell'Interno, ha già vinto. In caso di collasso economico stravincerà. Gli italiani sono femmine, di fronte al pericolo preferiscono sempre un mascalzone di destra a un incapace di sinistra. Il Parlamento sarà cosa sua e anche la futura Presidenza della Repubblica, scelta dalla maggioranza dei parlamentari, suoi impiegati e sodali. Il default, ovunque sia avvenuto, è sempre stato accompagnato da misure speciali di ordine pubblico. Avremo, sadicamente, anche quelle, E mentre leggo gli appelli accorati della sinistra, dei suoi filosofi e dei suoi giornalisti per una nuova legge elettorale, mi ricordo del settembre 2007, del primo Vday e della legge popolare e delle 350.000 firme che prendono muffa nelle cantine del Senato. Di una proposta per introdurre l'elezione diretta e per buttare fuori dal Parlamento i condannati. Ci mandarono a fanculo: eravamo qualunquisti. E mentre, ancora, leggo gli appelli sempre della sinistra per una legge che elimini il conflitto di interessi, mi ricordo dell'aprile del 2008, del secondo Vday e del referendum per

l'abolizione della legge Gasparri. Di una proposta per reintrodurre il pluralismo dell'informazione. Anche allora, con maggior vigore, ci mandarono a fanculo, dalla Repubblica all'Unità: eravamo populist.

Berlusconi non ha nulla da perdere con le elezioni anticipate, il giudizio della Corte Costituzionale sul legittimo impedimento (quasi sicuramente negativo) è atteso per dicembre. Per allora lui sarà già insediato con un Doppio Lodo Alfano. Berlusconi va fatto cuocere a fuoco lento o sostituito da un governo tecnico. Se non succederà, avremo la Sadopolitik sul nudo corpo elettorale. Alcuni godono anche così.



Il FAI contro Mediapolis

Ecologia

07.08.2010



Un messaggio dal FAI sulla colata di cemento di Mediapolis finanziata dalla Regione Piemonte.

"Sono Ilaria Borletti Buitoni, presidente del FAI, una fondazione che da trentacinque anni si occupa di tutela e di valorizzazione del paesaggio italiano e di quei beni d'arte che ci vengono affidati. Su Mediapolis c'è un progetto gigantesco che interessa un'area di circa 500.000 metri quadrati, l'area sottostante al Castello di Masino, un progetto faraonico che prevede la costruzione, presso il Comune di Albiano d'Ivrea in Canavese, di parchi di divertimento, centri commerciali, posti per fare degli spettacoli, un outlet, una specie di città artificiale.. con un impatto ambientale enorme, contro il quale il FAI si è opposto fin dall'inizio... non solo riteniamo che un bene prezioso, raro, importante come il Castello di Masino vada tutelato anche per il paesaggio intorno, ma perché un progetto di questo genere in questa zona, avrebbe grandi problemi di natura idrogeologica. C'è un rischio per le esondazioni della Dora Baltea, c'è una predominanza di terreni agricoli che lascerebbero il passo a questo gigantesco progetto. Non ci pare dai dati acquisiti che ci sia necessità di aumentare la capacità commerciale di quel territorio. Un impatto violentissimo che rovinerebbe definitivamente questa valle molto bella, incorniciata dalle Alpi. Sia il FAI che Legambiente che molte associazioni come il WWF, come Italia Nostra, come l'Associazione Pro Natura si siano alleate per opporsi, sia con il ricorso del 2008 che con quello del 2009, al Tar del Piemonte e con una campagna di sensibilizzazione. Chi sono i promotori di questo progetto non è chiaro, non esiste trasparenza sui soggetti coinvolti, si rifanno tutti a delle società con sedi in Paesi in cui non vengono rilasciati dati su chi sono i reali proprietari ... non c'è nessuna idea di qual è la capacità finanziaria del gruppo promotore... la Regione Piemonte questo progetto lo sostiene... l'appello è ai cittadini perché spingano le istituzioni a opporsi a questo progetto. Noi abbiamo due ricorsi al Tar, però credo che solo le istituzioni potranno bloccarlo, interpretando finalmente lo sviluppo come una strada possibile, non solo a svantaggio del paesaggio."

